

# LA SAI L'ULTIMA? ... di San Bernardino

Parrocchia San Bernardino - Molfetta  
[www.parrocchiasanbernardino.com](http://www.parrocchiasanbernardino.com)  
[info@parrocchiasanbernardino.com](mailto:info@parrocchiasanbernardino.com)

Giornalino a cura dei Giovanissimi di Azione Cattolica

Anno I - Numero 8

Dicembre 2013



Il messaggio del Parroco  
per un Santo Natale



Nuovo Consiglio di AC:  
il saluto del presidente



Gruppo Giovanissimi:  
un musical per crescere  
insieme



Festa dell'Accoglienza: in-  
sieme con Gesù



Ritiro parrocchiale:  
Natale, tempo di attesa

## Gli auguri del parroco

Carissimi,  
so che avete molto da fare, soprattutto in questo periodo, ma permettetemi di rubarvi solo cinque minuti per esprimere a voi e a coloro che avete nel vostro cuore gli auguri più sinceri per il Santo Natale di Gesù e per un nuovo Anno ricco di speranza.

Da più di 2000 anni, a ogni Natale, noi ci scambiamo gli auguri perché avvertiamo che la nascita di Cristo è anche la nostra nascita: la nascita della speranza, della vita, dell'amore. Per questo è necessario aprire le orecchie del cuore all'ascolto dei vagiti del Bambino di Betlemme che ci chiedono amore da riversare verso i piccoli e i poveri.

È Gesù la gioia dei pastori, ma anche la nostra ed è Lui la vera stella che illumina la vita dei Magi e di ognuno di noi. Se seguiamo la voce della coscienza e se ritorniamo ad ascoltare il Vangelo, Gesù è capace di rendere la capanna del nostro cuore la reggia del Gran Re. Accogliamo Dio nella nostra vita e viviamo il Natale come l'occasione opportuna

per riscoprire la bellezza della fede cristiana, non solo per festeggiare e per scambiarci i regali. Natale è la festa di Gesù e senza di Lui non c'è festa.

Dio non ci tradisce mai, non ci inganna, non fa vuote promesse, ma fa il tifo per noi: crediamo in Lui, speriamo in Lui e amiamo Lui nei fratelli, soprattutto nei poveri e negli ammalati.

So che per il pranzo di Natale è quasi tutto pronto, ma vorrei suggerirvi un menù tutto speciale: a Natale cibatevi di Gesù, Pane di vita, partecipando alla Santa Messa, magari, nella nostra Parrocchia di San Bernardino.

Sentirete nel vostro cuore una nuova forza: è il regalo che Gesù vuole fare a voi. Sarà questa l'occasione per salutarci e per riscoprire che la nostra comunità è la casa in cui, se vorrete, potrete trovare delle persone che, come voi, sono alla ricerca della felicità.

Auguri di ogni bene e Dio vi doni la sua Pace e la sua Gioia.



*don Pasquale*

## Nicola Petruzzella, la scelta dell’Azione Cattolica: il discorso per il nuovo anno associativo

«Oggi ci siamo riuniti per confermare il nostro "sì" davanti al Signore». Con queste parole Nicola Petruzzella, neopresidente dell’Azione Cattolica della Parrocchia San Bernardino, ha salutato gli aderenti per il nuovo anno associativo lo scorso 15 dicembre.

«L’appartenenza all’Azione Cattolica Italiana costituisce una scelta da parte di quanti vi aderiscono per maturare la propria vocazione alla santità, viverla da laici, svolgere il proprio servizio ecclesiale che l’associazione propone per la crescita della comunità cristiana, il suo sviluppo pastorale, l’animazione evangelica degli ambienti di vita e per partecipare in tal modo al cammino, alle scelte pastorali, alla spiritualità propria della comunità diocesana». È l’importante passaggio statutario con cui il giovane presidente ha rimarcato tutte le caratteristiche fondamentali dell’adesione all’Azione Cattolica, in particolare la peculiarità della libera scelta.

«Abbiamo rinnovato la nostra appartenenza a quest’antica e bella associazione che nella nostra comunità parrocchiale è sempre più viva e forte - ha aggiunto -. Oggi, dunque, siamo chiamati a vivere questo momento con il massimo della convinzione e dell’entusiasmo. In questo delicato momento storico, la Chiesa e il mondo hanno bisogno di laici impegnati, che mettono in pratica la Parola di Dio e s’impegnano a testimoniare quotidianamente negli ambienti in cui essi vivono. Per questo l’adesione e il protagonismo in AC non sono fini a se stessi, ma diventano il valore aggiun-

to che dà forma e robustezza al nostro essere laici cristiani».

«All’inizio di questo triennio rivolgo il mio più sentito ringraziamento al nostro assistente spirituale, don Pasquale Rubini, il quale sa sempre ammaestrarci con grande umiltà e profonda fede. Ringrazio tutti i responsabili, consiglieri, educatori ed animatori per il prezioso servizio che svolgono nella nostra comunità affinché questa associazione rimanga sempre vivace, propositiva e conforme ai comandamenti di Dio - ha concluso



Nicola Petruzzella -. Infine, vorrei rivolgere un ringraziamento affettuoso a tutti voi aderenti. Ai ragazzi di ACI perché possiate sempre arricchirvi e crescere nella fede grazie ai vostri educatori e catechisti. Ai giovanissimi e giovani auguro di sentirsi sempre accolti in questa associazione e di continuare a renderla bella con la vostra testimonianza. Agli adulti auguro e chiedo di continuare a essere testimoni e modello da imitare. A tutti rivolgo gli auguri di un buon anno associativo».



### Appuntamenti parrocchiali di gennaio

#### **1 gennaio 2013 - Giornata Mondiale della Pace**

Messa: ore 9 - 10.15 - 11.30 - 19

#### **2 gennaio 2013**

#### **Pellegrinaggio Giovanissimi e Giovani sul Gargano**

#### **3 gennaio 2013 - primo Venerdì del mese**

Messa: ore 18

Adorazione eucaristica: ore 18.30-20

#### **6 gennaio 2013 - Epifania**

Processione con la statua di Gesù Bambino per le vie della parrocchia: ore 11.30

Tombolata parrocchiale: ore 20 (le cartelle sono in vendita)

#### **17 gennaio 2013**

Lectio divina: ore 20



## Festa dell'Accoglienza Giovanissimi: insieme per incontrare Gesù



di Rosanna de Gennaro



Domenica 17 novembre si è svolta la Festa dell'Accoglienza di tutta la Diocesi (Molfetta, Ruvo, Giovinazzo e Terlizzi) in Villa Comunale a Molfetta e poi al Pala don Sturzo. Ci siamo incontrati tutti insieme verso le 9 fuori alla nostra chiesa e, dopo aver aspettato tutti i componenti del nostro Gruppo Giovanissimi, ci siamo recati in villa portando uno striscione realizzato da noi riguardante la scuola. Arrivati in villa, ci siamo trovati con le altre parrocchie che, essendo arrivate prima di noi, avevano già iniziato alcuni giochi.

Dopo aver aspettato le altre chiese, ci siamo seduti a terra e abbiamo iniziato un momento di preghiera. In questo momento c'è stata una testimonianza da parte di uno scrittore che è un professore di lettere. Egli ci ha

fatto capire il rapporto che ha lui con i suoi alunni e di qui ne è nato un dibattito. Dopo siamo stati divisi in squadre e abbiamo svolto delle attività divertenti.

In seguito, abbiamo fatto la foto di gruppo con ognuno il proprio striscione e poi ci siamo riuniti tutti insieme per un corteo per arrivare al Pala don Sturzo. Arrivati a destinazione, ci siamo seduti e abbiamo pranzato. Dopo aver pranzato, abbiamo continuato la festa ballando e divertendoci. Poi c'è stata la premiazione del vincitore della Giornata dell'Accoglienza. Nel pomeriggio, il vescovo, mons. Luigi Martella, ha presieduto la celebrazione eucaristica. La Festa dell'Accoglienza è stata per tutti noi una bellissima esperienza, una giornata trascorsa con gli amici in cui abbiamo conosciuto anche nuove persone.

### La scommessa del Gruppo Giovanissimi: «L'Amore quello vero», il musical su Chiara e Francesco



di Loredana Angione



Nell'anno associativo 2013-2014 il Gruppo Giovanissimi sarà impegnato in un grande progetto pensato per loro: la realizzazione del musical sulla vita di San Francesco e Santa Chiara intitolato «L'Amore quello vero» di Pietro Castellacci. Per una corretta e adeguata scelta dei personaggi, gli animatori del gruppo, in accordo con il consiglio di Azione Cattolica, hanno tenuto le audizioni di recitazione e di canto rispettivamente lo scorso 19 e 27 ottobre 2013.

Per il primo appuntamento, i ragazzi hanno avuto l'opportunità di preparare un pezzo a loro scelta da presentare agli animatori. Nel caso in cui non avessero preparato nulla, gli stessi animatori hanno messo a loro disposizione le fotocopie di alcune scene tratte dal musical, dando poi il tempo necessario per leggerle e capirne l'interpretazione. Per il secondo appuntamento, invece, è stata comunicata ai ragazzi una lista di canzoni del musical da preparare (le canzoni sono state selezionate considerando i differenti timbri vocali presenti nell'opera). Al termine delle audizioni, l'equipe responsabile si è unita per stabilire affidare le varie parti, anche se, molto probabilmente, dopo una prima scelta, saranno eseguiti dei cambiamenti.

Sicuramente, per i ragazzi questa sarà stata un'esperienza che avrà suscitato in loro forti emozioni e, forse, anche un po' d'ansia, ma tutti, a proprio modo, hanno dimostrato i loro talenti. Perciò, è doveroso nei loro confronti un particolare ringraziamento perché non solo si sono impegnati per la preparazione alle audizioni, ma si sono messi in gioco per questa nuova fantastica esperienza.

**Redazione "La sai l'ultima...di San Bernardino?":** Berto Ventura, Fabio de Trizio, Rosanna de Gennaro, Roberta Marzocca, Marisa Pisani. Animatori: Mirko Sabato, Loredana Angione, Marcello la Forgia, Francesco Ciccollella. Presidente AC: Nicola Petruzzella. Parroco: don Pasquale Rubini

## Ritiro parrocchiale 2013: l'attesa di Cristo



di Marcello la Forgia

"Attesa cristiana" significa non solo sapere che l'Atteso è davvero venuto e che la sua presenza è viva ed efficace in mezzo a noi, ma aprirsi a un incontro nuovo o rinnovato con Cristo. Perciò, il ritiro spirituale parrocchiale dello scorso 22 dicembre, tenutosi alla Casa di Preghiera "Mons. Michele Cagnetta" di Terlizzi, è stato incentrato sui concetti di attesa e speranza.

Dopo una prima riflessione comunitaria, guidata dal parroco don Pasquale Rubini (articolata con la proiezione di alcuni video e la rappresentazione di 4 scene della liturgia natalizia), i gruppi di Azione Cattolica *Giovanissimi*, *Giovani* e *Adulti* hanno meditato sui valori dell'attesa cristiana, della speranza, della fede e dell'incontro con Cristo.

Durante la celebrazione eucaristica, i tre gruppi hanno condiviso le loro riflessioni con i partecipanti al ritiro.

*Giovani* e *Giovanissimi* hanno elaborato alcune interessanti considerazioni sul valore dell'attesa, della fiducia, della speranza e della sobrietà (rappresentati dalle figure dei Magi, di Maria, di Giuseppe e di Giovanni Battista). In particolare, i *Giovanissimi*, oltre a sperimentare materialmente il senso della fiducia (bendati, dovevamo cadere tra le braccia del loro educatore), hanno pregato per uno dei componenti del gruppo, dopo averne pescato il nome all'interno di un cesto, e, ascoltato un salmo e scritta una lettera a Gesù Bambino, hanno concluso l'incontro discutendo dei problemi emersi all'interno del gruppo.

Gli *Adulti*, partendo dalle 4 scene presentate nel momento comunitario, hanno sviluppato una serie di riflessioni, poi unificate nei concetti di attesa e perdono. Se l'attesa è vissuta con gli altri e per gli altri, è necessario impegnarsi in modo concreto anche nella parrocchia. Unione, collaborazione, ascolto e accettazione dell'altro devono essere i punti cardinali di chi of-



fre il proprio servizio alla comunità parrocchiale: ecco perché ogni parrocchiano dovrebbe bandire l'orgoglio, il proprio ego e, soprattutto, i protagonismi e tutti quegli atteggiamenti settoriali che trasformano la parrocchia

in un deserto arido e sterile.

Dunque, molteplici possono essere le modalità per rendere più "attraente" la parrocchia: la preghiera e la partecipazione comunitaria, la buona testimonianza degli adulti, l'impegno responsabile e la proficua presenza dei giovani. Infine, l'accoglienza quotidiana non solo per chi bussa alla porta parrocchiale, ma soprattutto per chi la vive ogni giorno. Tra l'altro, accoglienza è anche sinonimo di perdono: un atto difficile per chi vive la propria fede con gli occhi dell'uomo e dimentica che non bisogna condannare il peccatore (che è fratello e figlio di Dio), bensì il peccato. Cristo stesso sulla croce ha invocato il Padre pregandolo di perdonare i suoi stessi aguzzini, ignari delle proprie malvagie azioni («Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno», Luca 23.34).

La parrocchia dev'essere vissuta come il luogo in cui apprendere e vivere la fede del "noi". La parrocchia è coralità: è bene, perciò, cercare sempre di essere vera comunità (e non cristiani di comodo) e di partecipare con cuore sincero alle attività o agli incontri di riflessione spirituale (come il ritiro natalizio). Perché, quando la parrocchia è in affanno, soffrono il suo padre spirituale e, soprattutto, Cristo.

